

Le Regioni in pressing «Più fondi alla sanità»

Riunione straordinaria della Conferenza

«L'incremento per la sanità è un'esigenza». È la posizione emersa dalla Conferenza delle Regioni riunita in seduta straordinaria per discutere della proposta da portare al governo in vista della prossima legge di bilancio. Un'esigenza condivisa dai presidenti, che dovrà essere tradotta in una richiesta finanziaria precisa.

Nella bozza elaborata dalla Commissione Salute erano stati indicati oltre 18 miliardi di risorse aggiuntive per la sanità nel triennio 2027-2029, insieme al superamento dei vincoli alla spesa per il personale, a maggiori risorse per medici e infermieri e a un nuovo Fondo da 1,5 miliardi per l'innovazione terapeutica. Ma sui numeri la Conferenza non ha ancora dato il via libera definitivo.

Ieri è stata infatti approvata la parte ordinamentale del documento, cioè i contenuti e le esigenze da sottoporre al governo. Per la parte finanziaria servirà un nuovo passaggio: la prossima settimana si riuniranno le Commissioni Salute e Affari finanziari per verificare le spese vincolate e quantificare le risorse necessarie. Soprattutto sulla ripartizione dei fondi. L'obiettivo è arrivare a un «quadro definitivo» delle richieste da portare sul tavolo.

«Vogliamo collaborare con il governo, facendo emergere le necessità reali, chiedendo delle risorse precise», ha detto il presidente della Conferenza Massimiliano Fedriga. «Non intendiamo aprire una negoziazione fine a sé stessa, ma discutere di risorse che servono alle

concrete esigenze del Servizio Sanitario Nazionale». Poi la previsione sui tempi: «Penso che in una settimana faremo il quadro definitivo» e poi ci si confronterà «con il governo».

Intanto però dalle Regioni la linea è unanime. «C'è necessità di un incremento sostanzioso», ha detto il presidente del Lazio Francesco Rocca, indicando tra i fattori di spesa anche energia e farmaceutica. —



Peso: 12%